

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 07 febbraio 2017, n. 134

Proposta di ampliamento a mare dei Siti di Importanza Comunitaria "Rauccio" codice IT9150006 e "Costa Otranto-Santa Maria di Leuca" codice IT9150002.

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalla dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, riferisce quanto segue.

PREMESSO che:

- la Direttiva n. 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi naturali e della flora e della fauna selvatiche, denominata Direttiva "Habitat", contribuisce a salvaguardare la biodiversità e prevede la costituzione della rete ecologica europea "Natura 2000", formata da siti di rilevante valore naturalistico denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- la Direttiva "Habitat" stabilisce all'art. 4: *"in base ai criteri di cui all'allegato III (fase 1) e alle informazioni scientifiche pertinenti, ogni Stato membro propone un elenco di siti, indicante quali tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e quali specie locali di cui all'allegato II si riscontrano in detti siti"*;
- il Decreto ministeriale del 3 settembre 2002 approva le "Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000" predisposte dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio;
- la Direttiva 92/43/CEE è stata recepita con il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 *"Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, modificato con D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120;
- il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, come modificato, all'art. 3 comma 1 prevede: *"Le regioni e le provincie autonome di Trento e di Bolzano individuano, i siti in cui si trovano tipi di habitat elencati nell'allegato A ed habitat di specie di cui all'allegato B e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ai fini della formulazione alla Commissione europea, da parte dello stesso Ministero, dell'elenco dei proposti siti di importanza comunitaria (pSic) per la costituzione della rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione denominata "Natura 2000"*.
- con Deliberazione della Giunta n. 2305 del 30 maggio 1995 la Regione Puglia ha accettato l'incarico del Ministero dell'Ambiente di realizzare sul territorio regionale il censimento dei Siti di Importanza Comunitaria e dei biotopi d'importanza regionale o locale. Il censimento è stato affidato ai referenti scientifici segnalati dalla Società Botanica Italiana, dall'Unione Zoologica Italiana e dalla Società Italiana di Ecologia, nonché a collaboratori scientifici da essi stessi individuati;
- in Puglia, i siti che costituiscono la Rete "NATURA 2000" sono stati individuati con Deliberazione della Giunta regionale n. 3310 del 23 luglio 1996 ed inseriti nell'elenco ufficiale contenuto nel Decreto del Ministero dell'Ambiente del 3 aprile 2000 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 95 del 22 aprile 2000);
- con successiva Deliberazione di Giunta regionale n. 1157 dell'8 agosto 2002 è stata approvata la revisione tecnica delle delimitazioni dei pSIC (proposti Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS designate con la precedente D.G.R. n. 3310/1996;

- con Deliberazione di Giunta regionale n. 1579 del 31.07.2012 è stato istituito il SIC “Valloni di Spinazola” IT9150041, ai sensi della Dir. Habitat 92/43/CEE e con Deliberazione di Giunta regionale n. 1596 dell’11.10.2016 i due nuovi Siti di Importanza Comunitaria “SIC “Padula Mancina” IT9150035 e “Lago del Capraro” IT9150036, per la conservazione della *Marsilea strigosa*;
- la Commissione Europea, con Decisione 2016/2328 del 29.12.2016, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea del 23.12.2016, ha adottato il decimo elenco aggiornato dei SIC per la regione biogeografica mediterranea;
- la Rete Natura 2000 nella Regione Puglia è costituita attualmente da 59 Siti di importanza comunitaria (SIC), previsti dalla “Direttiva Habitat” (Direttiva 92/43/CEE), da 21 Zone Speciali di Conservazione (ZSC), previste dalla stessa Direttiva ed istituite con Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 luglio 2015 recante “Designazione di 21 Zone speciali di conservazione della regione biogeografica mediterranea insistenti nel territorio della Regione Puglia”, nonché da 11 Zone di protezione speciale (ZPS), previste dalla “Direttiva Uccelli” (Direttiva 79/409/CEE sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE);
- nel Seminario biogeografico marino del 29 settembre 2016 svoltosi a Malta con i membri della Commissione Europea e i rappresentanti del Ministero per l’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare e delle Regioni, sono state evidenziate insufficienze e riserve scientifiche nei confronti della Rete Natura 2000 italiana e, in particolare, per la Regione Puglia la mancanza di Siti di Importanza Comunitaria marini istituiti *ad hoc* per la conservazione degli habitat 1170 “*Scogliere*” e 8330 “*Grotte marine sommerse o semisommerse*”, habitat marini presenti in Allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, e presenti nel territorio regionale;
- a causa delle insufficienze e riserve scientifiche emerse durante i Seminari biogeografici terrestri del 2015 e marino del 2016, la Commissione Europea ha aperto il caso EU Pilot 8348/16 ENVI “*Completamento della designazione della Rete Natura 2000 in Italia*”, richiedendo all’Italia in quale modo e con quali tempi intende risolvere le stesse;
- sulla base dei dati scientifici rivenienti dai recenti progetti a cura regionale, quali BIOMAP (biocostruzioni marine in Puglia) e il Catasto Regionale delle Grotte, sono emerse significative presenze degli habitat codici 1170 e 8330 in aree marine dell’Adriatico vicine ai due SIC “Rauccio” e “Costa Otranto-Santa Maria di Leuca”, tuttavia non comprese nelle attuali perimetrazioni dei SIC stessi;
- la Regione Puglia, Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, in qualità di Autorità competente per la gestione e il controllo di Rete Natura 2000, continuando ad avvalersi del supporto scientifico fornito dall’Università del Salento e dall’Università Aldo Moro di Bari, in qualità di principali curatori del progetto BIOMAP, ha condiviso con tali Istituti Scientifici la volontà di ampliare i due citati SIC esistenti, durante un incontro tecnico tenutosi presso gli uffici regionali il 18.02.2016, giusta nota di convocazione prot. n.1309 del 12.02.2016. In tale riunione, sulla base delle informazioni e dei dati disponibili, sono state concordate le caratteristiche salienti delle aree marine da includere nei due SIC esistenti;
- in data 29.09.2016, in preparazione del Seminario Biogeografico Marino, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, con nota prot.n.8638, ha informato il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) — Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare — dell’avvio del procedimento per l’ampliamento dei SIC “Rauccio” e “Costa Otranto-Santa Maria di Leuca”, allegando la relazione scientifica e la relativa proposta cartografica;
- la medesima documentazione è stata trasmessa con nota prot. n.850 del 21.11.2016 dell’Assessore alla

Pianificazione Territoriale ai tredici Comuni interessati dagli ampliamenti previsti e condivisa durante l'incontro tenutosi in data 01.12.2016;

- con note prot. n. 10751 del 02.12.2016 e n. 11563 del 28.12.2016, il Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale ha nuovamente condiviso con l'Università del Salento di Lecce, l'Università Aldo Moro di Bari e con il MATTM - Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare — le predette proposte di ampliamento dei due SIC esistenti;
- non sono pervenute osservazioni dai soggetti interessati relativamente alle proposte di ampliamento dei due SIC;
- la perimetrazione cartografica di ciascun ampliamento dei SIC esistenti è individuata da file vettoriali in formato shapefile, elencati nella tabella seguente. Questa contiene, per ciascun file, la stringa di 32 caratteri esadecimale (impronta MD5) ottenuta applicando allo stesso file l'algoritmo di hash crittografico MD5 secondo lo standard RFC 1321. L'impronta MD5 è idonea a identificare univocamente ciascuna copia dei suddetti file.

SIC	Nome file	Impronta MD5
Rauccio	SIC_Rauccio_proposto_ampliamento.dbf	e9c1e6c624a82ce8199676b1f1fe9a88
	SIC_Rauccio_proposto_ampliamento.shx	d4870fc30cbec9696e72ea370cf57807
	SIC_Rauccio_proposto_ampliamento.prj	6db75023f617b78bca6d2cce9bff5b25
	SIC_Rauccio_proposto_ampliamento.shp	0381862b2b994660035866722777f532
Costa	SIC_Otranto_Leuca_proposto_ampliamento.dbf	52bea77d8a3979698782e989df707896
Otranto S.	SIC_Otranto_Leuca_proposto_ampliamento.prj	6db75023f617b78bca6d2cce9bff5b25
Maria di	SIC_Otranto_Leuca_proposto_ampliamento.shp	8cee66470aaa591e38e0da86708008c6
Leuca	SIC_Otranto_Leuca_proposto_ampliamento.shx	ab9c0858c128bde8bf585ad12e1c5fef

CONSIDERATO che:

- le aree oggetto della relazione scientifica costituiscono due fra le più rappresentative facies del coralligeno adriatico delle coste pugliesi (habitat codice 1170) e interessate dalla presenza di rilevanti esempi di formazioni carsiche ascrivibili all'habitat codice 8330 "*Grotte marine sommerse o semisommerse*", entrambi habitat elencati in Allegato I della Direttiva 92/43/CEE HABITAT come "*habitat di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di Zone Speciali di Conservazione*";
- le aree individuate sono caratterizzate anche dalla presenza di altri habitat marini tutelati (habitat prioritario codice 1120 "*praterie di Posidonia oceanica*"), nonché di specie inserite negli allegati della Direttiva 92/43 HABITAT quali *Pinna nobilis*, *Lithophaga lithophaga*, *Centrostephanus longispinus*, *Corallium rubrum*, *Scyllarides latus*;
- i dati relativi alle specie e agli habitat di cui ai punti del presente "Considerato" sono inseriti nei relativi formulari standard per i siti Rete Natura 2000 relativi ai Siti di Importanza Comunitaria di cui si propone l'ampliamento;
- alle aree oggetto di ampliamento, in base alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, si applicano le vigenti misure di conservazione di cui al R.R. n.6/2016, fermo restando l'eventualità di definire ulteriori misure di tutela

Tutto quanto sopra premesso e considerato, SI RITIENE:

- di proporre l'ampliamento in mare dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria: "Rauccio" codice IT9150006 e "Costa Otranto- Santa Maria di Leuca" codice IT9150002, ottemperando in tal modo a quanto richiesto dalla Commissione Europea in relazione al superamento del caso EU Pilot 8348/16 ENVI "*Completamento della designazione della Rete Natura 2000 in Italia*" e delle insufficienze e riserve scientifiche emerse durante il seminario biogeografico marino del 29 settembre 2016 per la Puglia;
- di approvare la relazione scientifica e la documentazione fotografica relative alla proposta di ampliamento dei Siti di Importanza Comunitaria "Rauccio" codice IT9150006, rispettivamente Allegati 1, 2 al presente provvedimento e "Costa Otranto- Santa Maria di Leuca" codice IT9150002, rispettivamente Allegati 3 e 4 al presente provvedimento;
- di approvare la proposta di perimetrazione relativa all'ampliamento a mare dei Siti di Importanza Comunitaria in oggetto come definita dai file vettoriali in formato shapefile descritti in "Premessa";
- di approvare i formulari standard per i siti Rete Natura 2000 così come aggiornati a seguito degli ampliamenti dei Siti di Importanza Comunitaria "Rauccio" codice IT9150006 e "Costa Otranto- Santa Maria di Leuca" codice IT9150002, rispettivamente Allegati 5 e 6 al presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Protezione della Natura, per gli adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione dei suddetti file vettoriali in formato shapefile sul sito internet della Regione Puglia www.sit.puglia.it.

COPERTURA FINANZIARIA

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

L'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto, sulla base di quanto riferito propone alla Giunta Regionale l'adozione del presente provvedimento che rientra nelle competenze della stessa ai sensi della legge reg. 7/1997 art. 4 comma 4 lett. k).

LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alla Pianificazione Territoriale, Arch. Anna Maria Curcuruto;

Vista la dichiarazione sottoscritta in calce al presente provvedimento da parte del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ing. Barbara Loconsole;

A voti unanimi, espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di proporre l'ampliamento dei seguenti Siti di Importanza Comunitaria "Rauccio" codice IT9150006 e "Costa Otranto- Santa Maria di Leuca" codice IT9150002 per la conservazione *degli habitat* 1170 "*Scogliere*" e 8330 "*Grotte marine sommerse o semisommerse*";
- di approvare la relazione scientifica e la documentazione fotografica relative agli ampliamenti dei Siti di

Importanza Comunitaria "Rauccio" codice IT9150006, rispettivamente Allegati 1 e 2 al presente provvedimento e "Costa Otranto- Santa Maria di Leuca" codice IT9150002, rispettivamente Allegati 3 e 4 al presente provvedimento;

- di approvare la proposta di perimetrazione relativa all'ampliamento dei Siti di Importanza Comunitaria "Rauccio" codice IT9150006 e "Costa Otranto- Santa Maria di Leuca" codice IT9150002 come definita dai file vettoriali in formato shapefile descritti in "Premessa";
- di approvare i formulari standard per i siti Rete Natura 2000 così come aggiornati a seguito degli ampliamenti dei Siti di Importanza Comunitaria "Rauccio" codice IT9150006 e "Costa Otranto- Santa Maria di Leuca" codice IT9150002, rispettivamente Allegati 5 e 6 al presente provvedimento;
- di trasmettere il presente provvedimento, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Protezione della Natura, per gli adempimenti di competenza;

di disporre la pubblicazione sul sito internet www.sit.puglia.it dei file vettoriali in formato shapefile che definiscono la perimetrazione dell'ampliamento a mare dei Siti di Importanza Comunitaria di cui all'oggetto;

- di notificare, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, il presente provvedimento ai Comuni di Lecce, Torchiarolo, Otranto, Santa Cesarea Terme, Castro, Diso, Andrano, Tricase, Tiggiano, Corsano, Alessano, Gagliano del Capo e Castrignano del Capo e alla Provincia di Lecce;
- di notificare, per il tramite del Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità regionale, il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, per gli adempimenti di competenza;

di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia www.regione.puglia.it.

Il segretario della Giunta
dott.a Carmela Moretti

Il Presidente della Giunta
dott. Michele Emiliano

ALL. 1

Proposta di ampliamento del SIC "Rauccio" a sud di Brindisi

La proposta di ampliamento del SIC in oggetto (Fig. 1) ha come obiettivo prioritario la tutela dell'area occupata oggi da una delle più rappresentative *facies* del coralligeno adriatico delle coste pugliesi, classificabile altresì come habitat di interesse comunitario "1170 scogliere" per il quale non si può riconoscere attualmente un'adeguata forma di protezione, collocandosi al limite di un SIC regionale già istituito (RAUCCIO).

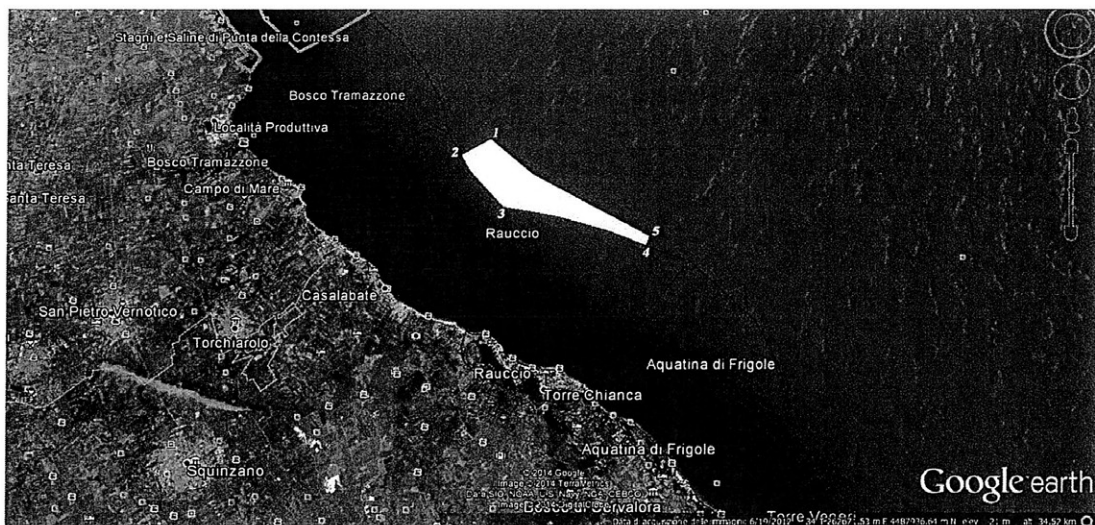


Fig. 1 – Inquadramento territoriale dell'area proposta come ampliamento del SIC "Rauccio".

1 Descrizione generale del sito

SUPERFICIE: circa 1100 ettari

COMUNI INTERESSATI: Casalabate, Torre Chianca

LOCALIZZAZIONE: il sito è posto a sud della città di Brindisi, in un poligono i cui vertici presentano le seguenti coordinate:

- 1: 44938.27 N / 260107.65 E
- 2: 4493032.86 N / 258839.58 E
- 3: 4492238.50 N / 259216.24 E
- 4: 4488576.96 N / 266365.53 E
- 5: 4489035.42 N / 266581.39 E

CARATTERISTICHE: L'area confina direttamente a Sud-Ovest con il SIC marino Rauccio, esteso, per la parte marina, per 4886,25 ettari, ed istituito per proteggere le praterie di *Posidonia oceanica*. Nella zona individuata dalle immagini ROV, alla profondità di circa -35 m, il paesaggio appare movimentato dalla presenza di panettoni di coralligeno riccamente concrezionati che si elevano dal fondale incoerente: tra le Alghe prevalgono le Corallinaceae *Lithophyllum stictaeforme* e *Mesophyllum alternans*, mentre tra l'epibenthos sono presenti prevalentemente Antozoi (*Parazoanthus axinellae*, *Cladocora caespitosa*, *Leptopsammia pruvotii*), Briozoi (*Schizomavella*



sp. e *Myriapora truncata*) e, di particolare rilievo, Poriferi, presenti con grandi esemplari eretti di *Axinella polypoides* e *Axinella cannabina*, e grossi esemplari di *Spongia agaricina*, la caratteristica e ormai rarissima sia in ambito regionale che nazionale spugna da bagno volgarmente chiamata “orecchio d’elefante”. Questo settore dell’Adriatico, a sud di Brindisi, mostra probabilmente le *facies* a coralligeno meglio conservate relativamente a tutta la costa adriatica nazionale.

2 Habitat, biocenosi e specie presenti nel sito proposto come ampliamento del SIC “Rauccio”

Nel corso del progetto BIOMAP, nell’habitat in oggetto, sono stati complessivamente censiti 221 *taxa* di cui 42 alghe e 179 invertebrati, come riportato nella Tab. 1.

Tab. 1 – Elenco delle specie di Alghe ed Invertebrati censiti nel sito proposto come ampliamento del SIC “Rauccio”, con indicazione di quelle sottoposte a protezione.

Phylum	Classe	Famiglia	Specie		
CHLOROPHYTA	ULVOPHYCEAE	Dasycladaceae	<i>Dasycladus vermicularis</i> (Scopoli) Krasser		
		Halimedaaceae	<i>Halimeda tuna</i> (J.Ellis & Solander) J.V.Lamouroux		
		Palmellopsidaceae	<i>Palmophyllum crassum</i> (Naccari) Rabenhorst		
		Valoniaceae	<i>Valonia utricularis</i> (Roth) C.Agardh		
RHODOPHYTA	FLORIDEOPHYCEAE	Acrosymphytaceae	<i>Acrosymphyton purpuriferum</i> (J.Agardh) Sjöstedt, 1926		
		Ceramiaceae	<i>Antithamnion tenuissimum</i> (Hauck) Schiffner, 1916		
			<i>Antithamnionella</i> sp.		
			<i>Ceramium codii</i> (H.Richards) Mazoyer, 1938		
			<i>Gayliella flaccida</i> (Harvey ex Kützing) T.O.Cho & L.J.McIvor, 2008		
			<i>Ceramium bertholdii</i> Funk, 1922		
		Champiaceae	<i>Champia parvula</i> (C.Agardh) Harvey, 1853		
		Corallinaceae	<i>Halitilon attenuatum</i> (Kützing) Garbary & H.W.Johansen, 1982		
			<i>Lithophyllum stictaeforme</i> (Areschoug) Hauck, 1877		
			<i>Neogoniolithon brassicaeflora</i> (Harvey) Setchell & L.R.Mason, 1943		
			<i>Dasya corymbifera</i> J.Agardh, 1841		
		RHODOPHYTA	FLORIDEOPHYCEAE	Dasyaceae	<i>Dasya ocellata</i> (Grateloup) Harvey, 1833
				Dasyaceae	<i>Dasya rigidula</i> (Kützing) Ardissonne, 1878
Delesseriaceae	<i>Nitophyllum punctatum</i> (Stackhouse) Greville, 1830				
Galaxauraceae	<i>Tricleocarpa fragilis</i> (Linnaeus) Huisman & R.A.Townsend, 1993				
Hapalidiaceae	<i>Mesophyllum alternans</i> (Foslie) Cabioch & Mendoza				
Peyssonneliaceae	<i>Peyssonnelia rosamarina</i> Boudouresque & Denizot, 1973				
	<i>Peyssonnelia rubra</i> (Greville) J.Agardh, 1851				
	<i>Peyssonnelia</i> spp.				
Rhodomelaceae	<i>Laurencia microcladia</i> Kützing, 1865				
	<i>Laurencia minuta</i> Vandermeulen, Garbary & Guiry, 1990				
	<i>Laurencia obtusa</i> (Hudson) J.V.Lamouroux, 1813				
	<i>Osmundea pelagosae</i> (Schiffner) K.W.Nam, 1994				
	<i>Laurenciasp.</i>				
	<i>Polysiphonia polyspora</i> (C.Agardh) Montagne, 1840				
	<i>Polysiphonia scopulorum</i> Harvey, 1855				
	<i>Polysiphonia sertularioides</i> (Grateloup) J.Agardh, 1863				
	<i>Polysiphonia subulata</i> (Ducluzeau) Kützing, 1863				
	<i>Osmundaria volubilis</i> (Linnaeus) R.E.Norris, 1991				
	Rhodymeniaceae	<i>Botryocladia botryoides</i> (Wulfen) Feldmann, 1941			
		<i>Irvineia boergesenii</i> (Feldmann) R.J.Wilkes, L.M.McIvor & Guiry, 2006			
	Spyridiaceae	<i>Spyridia filamentosa</i> (Wulfen) Harvey, 1833			
OCHROPHYTA	PHAEOPHYCEAE	Dictyotaceae	<i>Dictyopteris polypodioides</i> (A.P.De Candolle) J.V.Lamouroux, 1809		
			<i>Dictyota dichotoma</i> (Hudson) J.V.Lamouroux, 1809		
		<i>Dictyota</i> sp.			
	Ectocarpaceae	<i>Ectocarpus siliculosus</i> (Dillwyn) Lyngbye, 1819			
	Nemodermataceae	<i>Nemoderma tingitanum</i> Schousboe ex Bornet, 1892			
	Sphacelariaceae	<i>Sphacelaria fusca</i> (Hudson) S.F.Gray, 1821			
PORIFERA	CALCAREA HOMOSCLEROMORPHA	Sycettidae	<i>Sycon elegans</i> Bowerbank, 1845		
		Oscarellidae	<i>Oscarella lobularis</i> Schmidt, 1862		
		Plakinidae	<i>Corticium reductum</i> Pulitzer-Finali, 1983		
			<i>Plakina trilopha</i> Schulze, 1880		



Phylum	Classe	Famiglia	Specie		
DEMOSPONGIAE		Acarnidae	<i>Plakortis simplex</i> Schulze, 1880		
		Agelasidae	<i>Acarus tortilis</i> Topsent, 1892		
		Ancorinidae	<i>Agelas oroides</i> Schmidt, 1864		
			<i>Stelletta grubii</i> Schmidt, 1862		
			<i>Stelletta stellata</i> Topsent, 1893		
			<i>Jaspis johnstoni</i> Schmidt, 1862		
			<i>Stryphnus mucronatus</i> Schmidt, 1868		
			<i>Dercitus (Stoeba) plicatus</i> Schmidt, 1868		
		Aplysinidae	<i>Aplysina cavernicola</i> Vacelet, 1959 ° ° ° ^		
		Axinellidae	<i>Axinella cannabina</i> Esper, 1794^		
		Axinellidae	<i>Axinella damicornis</i> Esper, 1794		
			<i>Axinella polyoides</i> Schmidt, 1862 ° ° ° ^		
			<i>Axinella verrucosa</i> Esper, 1794		
		Bubaridae	<i>Bubaris vermiculata</i> Bowerbank, 1866		
		Chalinidae	<i>Dendroxea lenis</i> Topsent, 1892		
		CNIDARIA	ANTHOZOA		<i>Haliclona angulata</i> Bowerbank, 1866
					<i>Haliclona (Halichoelona) fulva</i> Topsent, 1893
					<i>Haliclona (Gellius) dubia</i> Babic, 1922
					<i>Haliclona (Reniera) cratera</i> Schmidt, 1862
					<i>Haliclona (Reniera) mediterranea</i> Griessinger, 1971
					<i>Haliclona (Rhizoniera) viscosa</i> Topsent, 1888
Chondrillidae	<i>Chondrosia reniformis</i> Nardo, 1874				
Clionidae	<i>Cliona schmidtii</i> Ridley, 1881				
	<i>Cliona viridis</i> Schmidt, 1862				
Dictyodendrillidae	<i>Spongonella pulchella</i> (Sowerby, 1804)				
Dyctionellidae	<i>Acanthella acuta</i> Schmidt, 1862				
Dysideidae	<i>Dysidea avara</i> Schmidt, 1862				
	<i>Dysidea tupa</i> Martens, 1824				
Geodiidae	<i>Penares helleri</i> Schmidt, 1868				
	<i>Erylus discophorus</i> Schmidt, 1862				
	<i>Geodia conchilega</i> Schmidt, 1862				
	<i>Geodia cydonium</i> Jameson, 1811 ^				
Halichondriidae	<i>Axinyssa aurantiaca</i> Schmidt, 1864				
Heteroxyidae	<i>Didiscus stylifer</i> Tsumamal, 1969				
Hymedesmiidae	<i>Phorbas fictitius</i> Bowerbank, 1866				
	<i>Phorbas tenacior</i> Topsent, 1925				
Irciniidae	<i>Ircinia oras</i> Schmidt, 1864				
	<i>Ircinia variabilis</i> Schmidt, 1862				
	<i>Sarcotragus spinosulus</i> Schmidt, 1862				
Mycalidae	<i>Mycale (Mycale) lingua</i> Bowerbank, 1866				
Petrosidae	<i>Petrosia (Petrosia) ficiformis</i> Poirer, 1789				
Placospongiidae	<i>Placospongia decorticans</i> (Hanitsch, 1895)				
Raspaillidae	<i>Raspaciona aculeata</i> Johnston, 1842				
Rhabderemiidae	<i>Rhabderemia indica</i> Dendy, 1905				
Spongiidae	<i>Spongia (Spongia) agaricina</i> Pallas, 1766 ° ° ° ^				
	<i>Spongia (Spongia) officinalis</i> Linné, 1759 ° ° ° ^				
	<i>Spongia (Spongia) virgulosa</i> Schmidt, 1868				
Suberitidae	<i>Suberites carnosus</i> Johnston, 1842				
	<i>Terpios fugax</i> Duchassaing & Michelotti, 1864				
Thorectidae	<i>Scalarispongia scalaris</i> Schmidt, 1862				
	<i>Fasciospongia cavernosa</i> Schmidt, 1862				
MOLLUSCA	POLYPLACOPHORA			Alcyoniidae	<i>Alcyonium acaule</i> Marion, 1878
				Aiptasiidae	<i>Aiptasia mutabilis</i> (Gravenhorst, 1831)
				Caryophylliidae	<i>Caryophyllia (Caryophyllia) smithii</i> Stokes & Broderip, 1828 *
					<i>Phyllangia americana mouchezii</i> (LacazeDuthiers, 1897) *
				Dendrophylliidae	<i>Leptopsammia pruvoti</i> LacazeDuthiers, 1897 *
				Gorgoniidae	<i>Eunicella cavolini</i> (Koch, 1887)
		<i>Eunicella singularis</i> (Esper, 1791)			
			<i>Leptogorgia sarmentosa</i> (Esper, 1789)		
		Parazoanthidae	<i>Parazoanthus axinellae</i> (Schmidt, 1862)		
		Chitonidae	<i>Chiton (Rhyssoplax) olivaceus</i> Spengler, 1797		
Ischnochitonidae	<i>Ischnochiton (Ischnochiton) rissoi</i> (Payraudeau, 1826)				
Leptochitonidae	<i>Leptochiton scabridus</i> (Jeffreys, 1880)				
GASTROPODA		Boselliidae	<i>Pollia dorbignyi</i> (Payraudeau, 1826)		
			<i>Chauvetia brunnea</i> (Donovan, 1804)		
			<i>Caecum subannulatum</i> De Folin, 1870		
		Caecidae	<i>Caecum clarkii</i> Carpenter, 1858		
			<i>Calyptraea chinensis</i> (Linnaeus, 1758)		
		Capulidae	<i>Capulus ungaricus</i> (Linnaeus, 1758)		
		Cerithiidae	<i>Bitium latreillii</i> (Payraudeau, 1826)		
		Cerithiopsidae	<i>Cerithiopsis tubercularis</i> (Montagu, 1803)		
			<i>Cerithiopsis minima</i> (Brusina, 1865)		
			<i>Homalopoma sanguineum</i> (Linnaeus, 1758)		
		Colloniidae	<i>Mitrella scripta</i> (Linnaeus, 1758)		
		Columbellidae			



Phylum	Classe	Famiglia	Specie
		Cypracidae	<i>Columbella rustica</i> (Linnaeus, 1758)
		Discodorididae	<i>Luria lurida</i> (Linnaeus, 1758) ° ° ° ^
			<i>Discodoris atromaculata</i> Bergh, 1880
			<i>Vitreolina curva</i> (Monterosato, 1874)
			<i>Eulina glabra</i> (Da Costa, 1778)
		Fasciolaridae	<i>Flabellina affinis</i> (Gmelin in Linnaeus, 1791)
		Haliotidae	<i>Haliotis tuberculata tuberculata</i> Linnaeus, 1758
		Mangeliidae	<i>Mangelia attenuata</i> (Montagu, 1803)
			<i>Bela nebula</i> (Montagu, 1803)
			<i>Bela brachystoma</i> (Philippi, 1844)
			<i>Granulina marginata</i> (Bivona, 1832)
		Mitromorphidae	<i>Mitrolunna olivoidea</i> (Cantraine, 1835)
		Muricidae	<i>Bolinus brandaris</i> (Linnaeus, 1758)
			<i>Ocenebrina aciculata</i> (Lamarck, 1822)
			<i>Ocenebra erinaceus</i> (Linnaeus, 1758)
		Naticidae	<i>Euspira nitida</i> (Donovan, 1804)
		Pyramidellidae	<i>Euparthenia bulinea</i> (Lowe, 1841)
			<i>Folinella excavata</i> (Philippi, 1836)
			<i>Euparthenia humboldti</i> (Risso, 1826)
			<i>Ondina vitrea</i> (Brusina, 1866)
			<i>Eulimella acicula</i> (Philippi, 1836)
			<i>Eulimella scillae</i> (Scacchi, 1835)
		Ranellidae	<i>Charonia lampas</i> (Linnaeus, 1758) ° ° ° ^
		Rissoidae	<i>Alvania lineata</i> Risso, 1826
			<i>Alvania lactea</i> (Michaud, 1832)
			<i>Alvania rudis</i> (Philippi, 1844)
			<i>Crisilla semistriata</i> (Montagu, 1808)
		Siliquariidae	<i>Tenagodus obtusus</i> (Schumacher, 1817)
		Triphoridae	<i>Monophorus perversus</i> (Linnaeus, 1758)
			<i>Metaxia metaxa</i> (Delle Chiaje, 1828)
		Trochidae	<i>Gibbula magus</i> (Linnaeus, 1758)
			<i>Gibbula guttadauri</i> (Philippi, 1836)
			<i>Gibbula albida</i> (Gmelin, 1791)
	BIVALVIA	Anomiidae	<i>Anomia ephippium</i> Linnaeus, 1758
		Arcidae	<i>Barbatia barbata</i> (Linnaeus, 1758)
			<i>Arca tetragona</i> Poli, 1795
			<i>Arca noae</i> Linnaeus, 1758
		Chamidae	<i>Chama gryphoides</i> Linnaeus, 1758
		Hiatellidae	<i>Hiatella rugosa</i> (Linnaeus, 1767)
			<i>Hiatella arctica</i> (Linnaeus, 1767)
		Limidae	<i>Limaria hians</i> (Gmelin, 1791)
			<i>Lima lima</i> (Linnaeus, 1758)
		Mytilidae	<i>Lithophaga lithophaga</i> (Linnaeus, 1758) * ° ° ° ^ §
		Ostreidae	<i>Ostrea edulis</i> Linnaeus, 1758
		Pectinidae	<i>Manupecten pesfelis</i> (Linnaeus, 1758)
		Pteriidae	<i>Pteria hirundo</i> (Linnaeus, 1758)
		Spondylidae	<i>Spondylus gaederopus</i> Linnaeus, 1758
		Octopodidae	<i>Octopus vulgaris</i> Cuvier, 1797
ANNELIDA	CEPHALOPODA POLYCHAETA	Eunicidae	<i>Lysidice collaris</i> Grube, 1870
		Eunicidae	<i>Lysidice ninetta</i> Audouin & Milne-Edwards, 1833
			<i>Palola siciliensis</i> (Grube, 1840)
		Hesionidae	<i>Kefersteinia cirrata</i> (Keferstein, 1862)
		Lumbrineridae	<i>Lumbrineris funchalensis</i> (Kinberg, 1865)
		Sabellidae	<i>Pseudofabricia aberrans</i> Cantone, 1972
		Serpulidae	<i>Metavernilia multicristata</i> (Philippi, 1844)
BRYOZOA		Adeonidae	<i>Reptadeonella violacea</i> (Johnston, 1847)
		Bitectiporidae	<i>Pentapora fascialis</i> (Pallas, 1766)
			<i>Schizomavella</i> sp.
		Candidae	<i>Caberea boryi</i> (Audouin, 1826)
		Celleporidae	<i>Celleporina caminata</i> (Waters, 1879)
		Cheiloporinidae	<i>Hagiosynodos latus</i> (Busk, 1856)
		Hippaliosinidae	<i>Hippaliosina depressa</i> (Busk, 1854)
		Microporidae	<i>Calpenia nobilis</i> (Esper, 1796)
		Phidoloporidae	<i>Reteporella</i> sp.
ARTHROPODA	MALACOSTRACA - DECAPODI	Alpheida	<i>Alpheus glaber</i> (Olivieri, 1792)
			<i>Alpheus macrocheles</i> (Hailstone, 1835)
		Calappidae	<i>Calappa granulata</i> (Linnaeus, 1758)
		Diogenidae	<i>Dardanus arrosor</i> (Herbst, 1796)
			<i>Dardanus calidus</i> (Risso, 1827)
			<i>Paguristes eremita</i> (Linnaeus, 1767)
		Dromiidae	<i>Dromia personata</i> (Linnaeus, 1758)
		Galatheididae	<i>Galathea squamifera</i> Leach, 1814
			<i>Galathea strigosa</i> (Linnaeus, 1761)



		Gnathoplyllidae	<i>Gnathoplyllum elegans</i> (Risso, 1816)
		Hippolytidae	<i>Lyasmata seticaudata</i> (Risso, 1816)
		Leucosiidae	<i>Ebalia edwardsii</i> Costa, 1838
		Majidae	<i>Maja squinado</i> (Herbst, 1788) ° ° ° ^
		Palinuridae	<i>Palinurus elephas</i> (Fabricius, 1787) ° ° ° ^
		Pilumnidae	<i>Pilumnus spinifer</i> H. Milne Edwards, 1834
		Scyllaridae	<i>Scyllarides latus</i> (Latreille, 1803) ° ° ° ^ §
		Stenopodidae	<i>Stenopus spinosus</i> Risso, 1827
ECHINODERMATA		Antedonidae	<i>Antedon mediterranea</i> Lamarck, 1816
		Holothuriidae	<i>Holothuria (Pannigothuria) forskali</i> Delle Chiaje, 1823
			<i>Holothuria (Holothuria) tubulosa</i> Gmelin, 1788
		Ophidiasteridae	<i>Ophidiaster ophidianus</i> (Lamarck, 1816) ° ° ° ^
		Echinasteridae	<i>Echinaster (Echinaster) sepositus</i> (Retzius, 1783)
		Asteriidae	<i>Marthasterias glacialis</i> (Linnaeus, 1758)
		Amphiuridae	<i>Amphiura mediterranea</i> Lyman, 1882
		Amphipholidae	<i>Amphipholis squamata</i> (Delle Chiaje, 1828)
		Ophiotrichidae	<i>Ophiothrix fragilis</i> (Abildgaard, 1789)
		Asciidiidae	<i>Phallusia mammillata</i> (Cuvier, 1815)
CHORDATA		Didemnidae	<i>Didemnum pseudofulgens</i> Médioni, 1970
	<i>Phylum</i>	<i>Classe</i>	<i>Famiglia</i>
			<i>Specie</i>
		Polycitoridae	<i>Cystodytes dellachiajei</i> (Della Valle, 1877)
			<i>Polycitor crystallinus</i> (Renier, 1804)
			<i>Aplidium densum</i> (Giard, 1872)
			<i>Aplidium elegans</i> (Giard, 1872)
			<i>Aplidium undulatum</i> Monniot & Gaill, 1978
		Pyuridae	<i>Microcosmus polymorphus</i> Heller, 1877
			<i>Microcosmus vulgaris</i> Heller, 1877
			<i>Pyura dura</i> (Heller, 1877)
			<i>Halocynthia papillosa</i> (Linnaeus, 1767)

* CITES – Appendice 2; ° BERNA – Allegato II; ° ° BERNA – Allegato III; ^ ASPIM – Allegato II e III; § HABITAT – Allegato II.



ALL. 2



Figg. 1 e 2 – Due immagini subacquee relative alla foresta di *Axinella cannabina* che caratterizza il sito proposto come ampliamento del SIC “Rauccio”.



ALL. 3

Ampliamento a mare del SIC Otranto e Santa Maria di Leuca

Questo tratto di costa è riconosciuto a livello nazionale ed internazionale come un vero *hot spot* di biodiversità. È un tratto di costa con caratteristiche di unicità e differenze rilevanti in termini di distribuzione di principali specie e comunità rispetto al resto della Puglia (Fraschetti *et al.*, 2001; Frascchetti *et al.*, 2005; Terlizzi *et al.*, 2007; Frascchetti *et al.*, 2009). Da diversi anni, in questo tratto di costa, sono state individuate aree meritevoli di precise iniziative conservazionistiche: compare sul sito del Ministero dell'Ambiente nella sezione Aree Marine di Prossima Istituzione, è fortemente voluto da diversi comuni (es. Otranto, Tricase) e vede favorevoli ad una eventuale istituzione di un'Area Marina Protetta le principali istituzioni locali. In questa area è possibile riscontrare emergenze naturalistiche tali da giustificare una proposta di gestione e salvaguardia non solo di Area Marina Protetta ma anche di un nuovo Sito di Importanza Comunitaria. La quasi totalità dei fondali, infatti, è costituita da falesie verticali colonizzate, fin dai primi metri di profondità, da popolamenti di substrato duro ad elevata diversità. Le grotte sommerse sono ampiamente diffuse (Bussotti *et al.* 2007). Si tratta di uno dei litorali a più alta naturalità dell'intera costa italiana. Recentemente questo tratto di costa è stato inserito come Focal Site dal Network di Eccellenza dell'Unione Europea su Biodiversità e Funzionamento in Ambiente Marino (<http://www.marbef.org/data/sitedetails.php?id=12961>). Nel 2011, la Commissione Internazionale per lo studio del Mar Mediterraneo ha individuato quest'area per l'istituzione di uno degli otto PeaceParks a scala di bacino (per maggiori informazioni vedi http://www.ciesm.org/ciesm_mpp.pdf, Frascchetti *et al.* 2011 e Fig. 4.2.4.A).

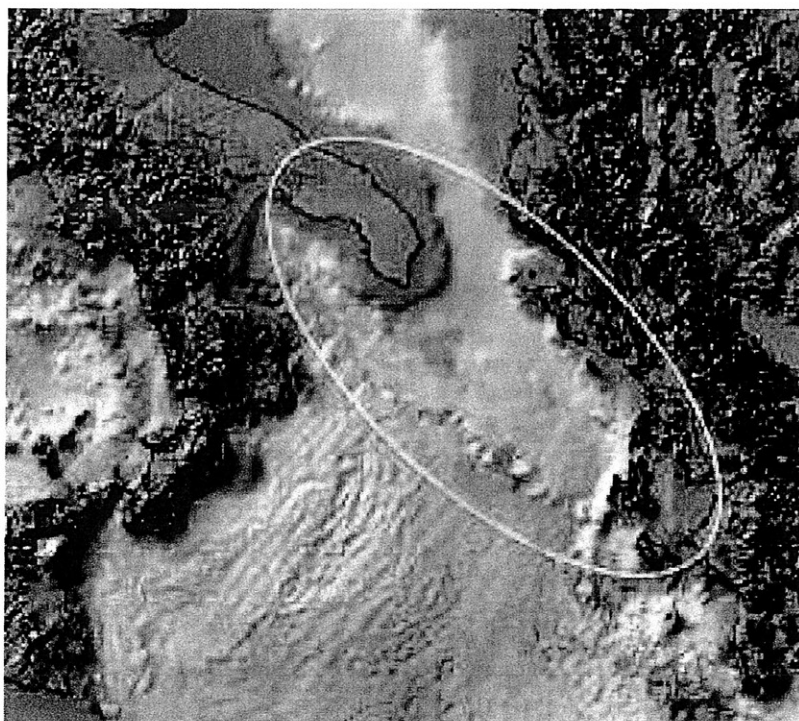


Fig. 1 – Area recentemente proposta dalla CIESM per l'istituzione di uno degli otto Marine Peace Park del Mar Mediterraneo.

Per l'area in esame sono disponibili informazioni di carattere generale (Price *et al.* 1999, Giordani *et al.* 2002, Stabili *et al.* 2006), diverse cartografie (come esempio si riporta Fig. 2, Frascchetti *et al.* 2009) e una serie di liste tassonomiche che rappresentano un inventario importante della fauna e della flora locale, a livello di specie e di popolamenti: Poriferi, Idrozoi, Antozoi, Policheti, Bivalvi, Gasteropodi, Cirripedi, Briozoi, Ascidiacei, Fauna ittica, Rodoficee, Feoficee, Cloroficee (e. g. Guidetti 2000; Guidetti e Boero 2001, 2002; Bussotti *et al.*, 2002; Frascchetti *et al.* 2002; Guidetti *et al.* 2002; Bussotti *et al.* 2003; Giangrande *et al.* 2003; Costagliola *et al.* 2004; Guidetti *et al.*, 2004; Frascchetti *et al.*, 2005; Terlizzi *et al.*, 2005). È inoltre da sottolineare che questo tratto di costa è particolarmente importante perché si tratta di una zona molto complessa da un punto di vista oceanografico, con forti connessioni tanto con l'alto Adriatico tanto con le coste dell'Albania.



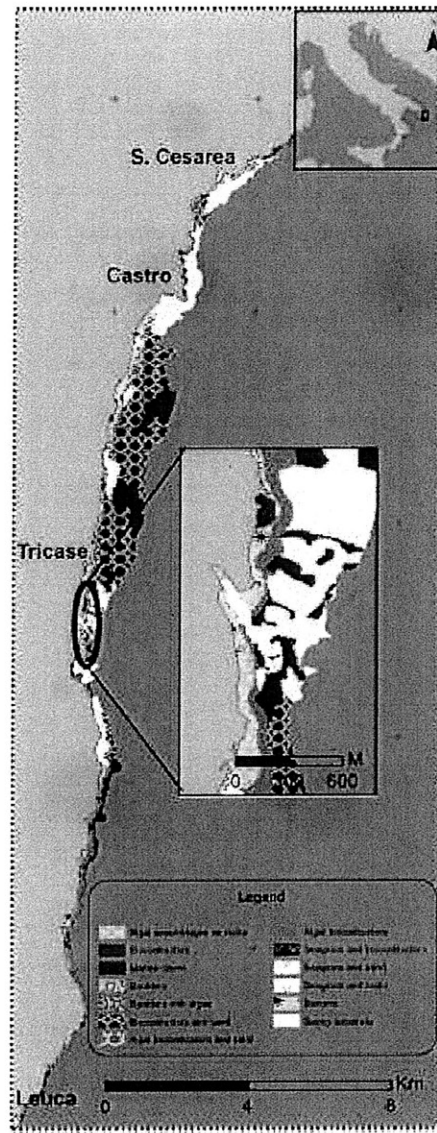


Fig. 2 – Mappatura di habitat fra Otranto e Santa Maria di Leuca.

Da un punto di vista più strettamente socio-economico, sono disponibili dati relativamente alla percezione di alcune categorie (pescatori, operatori turistici e gestori di diving) sull'eventuale aumento di protezione in alcune aree di questo tratto. I risultati sono molto promettenti visto che la percentuale di soggetti decisamente favorevoli è molto elevata facendo supporre un generale supporto alla eventuale istituzione di AMP o di SIC.

Le attività antropiche, e soprattutto la pesca, sono meno sviluppate che in altre zone della Puglia e l'ostilità nei confronti dei vincoli di protezione (fortissima in altre località della regione) è meno spinta. È da sottolineare tuttavia che vi sono zone come Otranto che da sola assorbe più di un quarto delle presenze turistiche provinciali, seguito da Ugento, Lecce e Gallipoli. Insieme, questi centri



concentrano il 70% del movimento turistico leccese mentre il 60% delle presenze straniere è assorbito equamente da Otranto ed Ugento. Si tratta, quindi, di dati rilevanti in un'ottica di conservazione perché le presenze turistiche rappresentano una potenziale fonte di impatto importante per la biodiversità di quest'area.

L'ampliamento in mare del SIC "Costa Otranto – Leuca" è quindi un'iniziativa molto importante che dovrebbe consentire una gestione più attenta degli habitat comunitari presenti nell'area, senza limitare lo sviluppo economico locale, ma semplicemente orientandolo in un'ottica di salvaguardia.

Diversi progetti di ricerca sono stati condotti in quest'area includendo questo tratto di costa a partire dal 2000 ad oggi. Fra gli altri:

- PRISMA 2: Attività di ricerca e sperimentazione per la salvaguardia del Mar Adriatico relativo allo studio della biodiversità dei fondali rocciosi della Puglia, 1996-2000;
- INTERREG II ITALIA GRECIA, Misura 3.1 Qualità dei sistemi marini costieri e proposte localizzazione di aree marine protette, 2001-2003;
- INTERREG II ITALIA-ALBANIA, Misura 3.1: Progetto di una rete di monitoraggio delle acque marine del Basso adriatico 2001-2003;
- PROGETTO MIGORIAP (Regione Puglia, Reg.to (CE) n. 2792 del 17/12/1999) Contributo per le azioni innovative, 2002-2004;
- progetti ministeriali per attività di ricerca di base di alto contenuto scientifico e tecnologico, anche a valenza internazionale (FIRB-PRIN). Biodiversità ed organizzazione delle comunità in differenti contesti ambientali, 2002-2005;
- Inventario e Cartografia delle praterie di *Posidonia* nei compartimenti marittimi di Manfredonia, Molfetta, Bari, Brindisi, Gallipoli e Taranto (CRISMA);
- Inventario e Cartografia del coralligeno nell'ambito del progetto europeo MEDISEH MAREA.
- CoCoNET – progetto EU FP7 Ocean 2011 – 287844 (<http://www.coconet-fp7.eu/>)
- ADRIPLAN – progetto EU DG MARE (<http://www.ADRIPLAN.eu/>).

È da sottolineare che questo tratto di costa è stato individuato come area dove concentrare gli studi sia per il progetto europeo COCONET (Pilot Area 1) sia per ADRIPLAN (Focus Area 2). Questa scelta rappresenta chiaramente una straordinaria opportunità di raccolta sistematica di informazioni sia di natura ecologica sia di natura socio-economica e rappresenta la base appropriate per interventi gestionali come un nuovo SIC.

Oltre a tali progetti di ricerca, in questa località sono stati condotti diversi lavori di natura sperimentale dal laboratorio di Biologia Marina dell'Università del Salento che hanno portato alla compilazione di tesi di laurea e di diverse pubblicazioni scientifiche su riviste nazionali ed internazionali.

Nel complesso, per l'area in esame sono disponibili le seguenti cartografie:

- mappa batimetrica e biocenotica (1:5000) degli habitat presenti dai 0 ai 30 m di profondità sulla costa Otranto-S. M. di Leuca, da cui emerge un vero e proprio mosaico di habitat e popolamenti e un coralligeno piuttosto superficiale di grande valore naturalistico;
- mappatura delle fonti di pressione antropica come scarichi fognari e presenza di porti o porticcioli (1:100.000);
- mappatura delle grotte che insistono sulla costa in esame (1:100.000);
- mappatura dettagliata delle praterie di *P. oceanica* lungo le coste pugliesi (1:25.000);
- mappatura di alcune specie ittiche d'interesse commerciale (1:3.500.000).



In ultimo, ma non per importanza, mediante il progetto BIOMAP (biocostruzioni marine in Puglia) si è ottenuta la mappatura delle “biocostruzioni” nell’area di interesse, il censimento della biodiversità delle “scogliere” sia a livello di specie, attraverso la produzione di inventari della componente animale e vegetale (Alghe calcaree, poriferi, Cnidari, Anellidi Policheti, Molluschi, Briozoi, Echinodermi, Crostacei Decapodi ed Ascidiacei, Pesci Ossei e Cartilaginei), che di comunità, considerando 3 habitat, caratterizzati da diversi livelli batimetrici.

Si è proceduto, inoltre, alla analisi delle pressioni antropiche lungo la costa e allo studio degli effetti di impatti multipli sulle biocostruzioni.

La costa Otranto – Leuca ospita un vero e proprio mosaico di habitat su una falesia rocciosa. Fino alla batimetrica dei 30 metri, gli habitat dominanti sono rappresentati da biocostruttori (coralligeno) e da substrati sabbiosi (28 e 20% del totale, rispettivamente, più un 34% di mosaico dei due). *Posidonia oceanica* è meno abbondante e copre solo un 3% dell’area totale. I *barren* e i popolamenti macroalgali sono fortemente interspersi e rappresentano il 14% del totale. La zona dell’infraitorale superiore è tra l’altro caratterizzata dalla presenza abbondante dell’alga bruna *Cystoseira* che invece sta scomparendo in molte aree del Mediterraneo (Fraschetti *et al.*, 2002) e del mollusco gasteropode *Dendropoma*. Si tratta di specie che figurano tra quelle protette dalla legge italiana e comunitaria (Protocollo ASPIM, Annesso II). Infine, sono state identificate 32 grotte marine. Tre di queste grotte sono state studiate in modo da quantificare le modalità di distribuzione della biodiversità e i risultati mostrano come l’unicità di tali ambienti in termini di taxa che compongono i popolamenti. L’unicità di questo habitat è importante nel definire priorità di conservazione soprattutto considerato che si tratta di uno dei pochi habitat marini inclusi nella Direttiva (CODICE HABITAT 8330) (Bussotti *et al.*, 2002, 2003, 2007).

1 Il coralligeno

In questo tratto di costa, il coralligeno è noto sin dagli anni ‘60 perché particolarmente spettacolare. Negli ultimi dieci anni sono stati condotti diversi studi su questo habitat in questa area (e.g. Terlizzi *et al.*, 2007, Martin *et al.*, 2014). Una mappatura del coralligeno superficiale è stata condotta nel 2004 e sono disponibili alcuni studi sistematici sulla biodiversità e sullo stato di questo habitat negli ultimi 10 anni.

2 *Posidonia oceanica*

Degna di nota in quest’area è una fascia caratterizzata dalla presenza di *Posidonia oceanica* in grado di formare un vero e proprio mosaico in cui praterie più o meno estese si alternano a chiazze di sabbia e/o roccia. A titolo di esempio, nella zona di Otranto, *Posidonia* viene riscontrata sin dalla batimetrica dei 3 m di profondità risultando la principale specie strutturante del subtidale. Questa fanerogama marina è protetta da leggi nazionali, internazionali e comunitarie (Protocollo ASPIM, Annesso II; Convenzione di Berna, Appendice 1; Direttiva Habitat) e perciò meritevole di attenzione.



3 Il trottoir a *Lithophyllum*

Il trottoir (marciapiede) a *Lithophyllum* è considerato un habitat di rilevante interesse conservazionistico per il Mar Mediterraneo ed è di solito formato da corallinacee dei generi *Neogoniolithon*, *Lithophyllum*, *Corallina* e *Tenarea* (soprattutto *Lithophyllumbyssoides*), ognuna con caratteristiche differenti. Queste formazioni possono essere cospicue e si sviluppano su coste rocciose per decine di km. In questo tratto di costa, il trottoir a *Lithophyllumbyssoides* è particolarmente spettacolare ed esteso. Alcuni anni fa è stata condotta una mappatura di questa specie rilevando un ottimo stato di conservazione della specie. Anche questa risulta tra le specie protette dal Protocollo ASPIM, Annesso II.

4 Le foreste di *Cystoseira* spp.

La distruzione dell'habitat è considerata la più diffusa minaccia a diversità, struttura e funzione degli ecosistemi marini costieri e ai beni e servizi che essi forniscono. La distruzione degli habitat marini si sta verificando da almeno 150 anni. È un fenomeno che si verifica ad ampia scala spaziale (migliaia di km), che può indebolire l'integrità e il funzionamento dei processi ecologici. La distruzione dell'habitat può ridurre la stabilità della popolazione e alterare i pattern di connettività, isolando così le popolazioni e le comunità. In Adriatico, così come in tutto il Mediterraneo, le foreste dell'alga bruna *Cystoseira* hanno subito la perdita persistente e diffusa in modo particolarmente evidente. Sei specie di *Cystoseira* del Mediterraneo sono nella lista della Convenzione di Berna e del Piano di Azione del Mediterraneo, adottato nel quadro della Convenzione di Barcellona. Questo piano identifica la conservazione delle canopy di *Cystoseira* come una priorità, ma finora i benefici complessivi di queste misure di protezione sono stati bassi. In questo tratto di costa, le canopy di *Cystoseira* (soprattutto la specie *Cystoseira amentacea*) sono ancora particolarmente estese e formano una cintura quasi continua nell'infralitorale superficiale. Anche questa risulta tra le specie protette dal Protocollo ASPIM, Annesso II.

5 Il corallo rosso di Otranto

Studi condotti nell'ambito del Progetto di Ricerca dal titolo "Studio della biodiversità del coralligeno profondo pugliese con particolare riguardo alla facies a corallo rosso", finanziato dalla Fondazione Cassa di Riparmio di Puglia, hanno evidenziato la presenza di una ricca facies a *Corallium rubrum* al largo di Otranto (Fig. 4), tra le meglio conservate della regione pugliese. L'area oggetto d'indagine è rappresentata da una parete verticale ricca di anfratti e cavità che si erge da un fondale sabbioso posto a circa 70-80 m di profondità. Il popolamento a corallo rosso, localizzato tra 60 e 70 m di profondità, è costituito da colonie di taglia media, generalmente molto ben ramificate (numero medio di rami per colonia = 8.52 ± 7.55), distribuite in forma aggregata, con ampie aree di substrato spoglie, interrotte da aree dove la specie è presente, con valori di densità alti (da un minimo di circa 500 a un massimo di 1000 colonie/m²; valore medio=680 colonie/m²). Il diametro medio della base varia da 4.0 mm a 30.5 mm (diametro medio= 8.33 ± 6.23 mm). Tra le colonie misurate la colonia più grande (30.5 mm di diametro basale), alla luce delle stime di età disponibili in letteratura (Gallmetzer *et al.*, 2010), dovrebbe avere circa 150 anni, rappresentando quindi una colonia "superstite" alla pesca indiscriminata.

Fig. 4 - Coordinate (sito di rinvenimento del corallo rosso): N 40°07'51" E 18°31'09" E



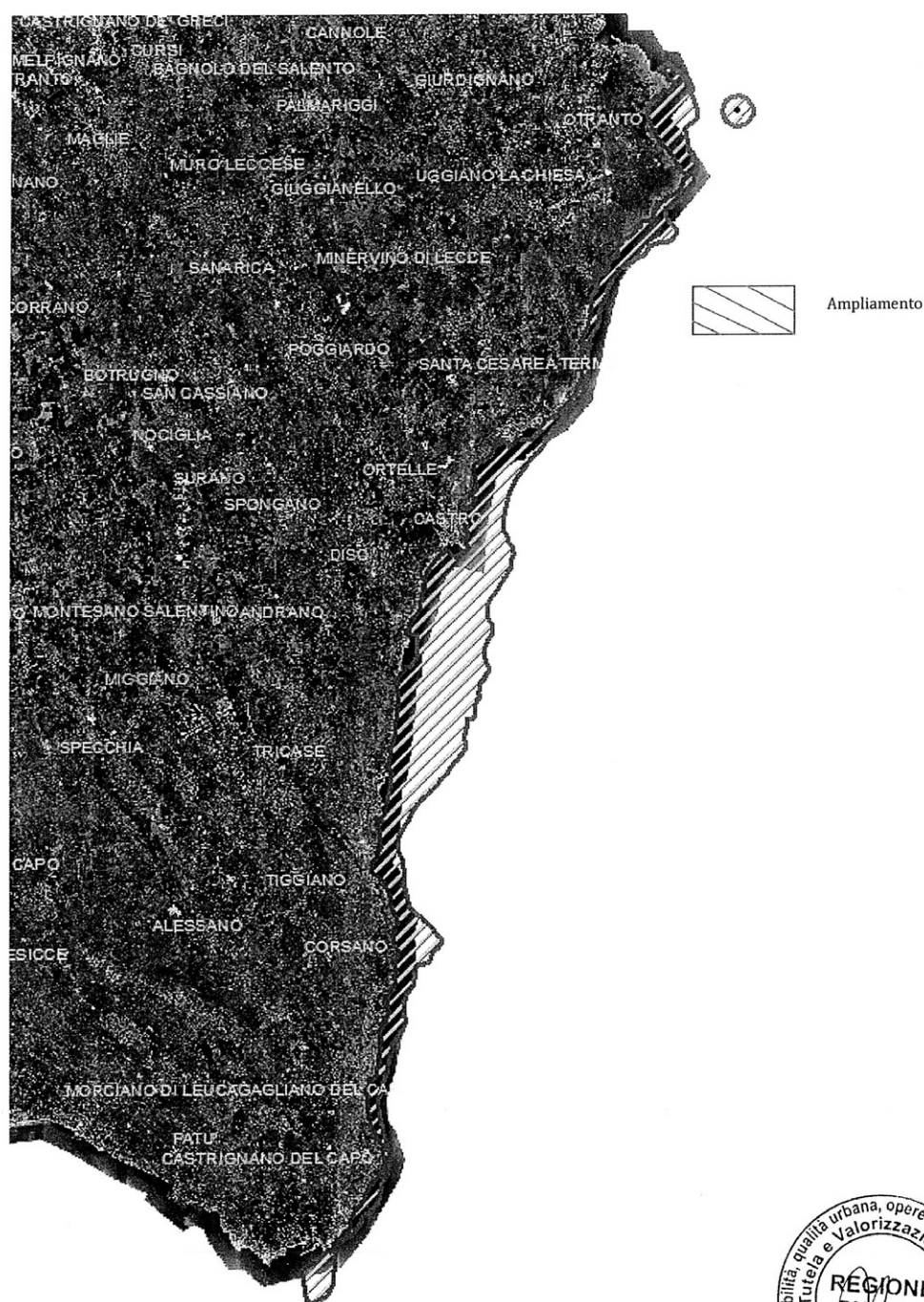


Sulla base delle informazioni predette, l'idea proposta è quella di ampliare il sito SIC terrestre esistente alla corrispondente area marina caratterizzata da una corretta rappresentatività di habitat comunitari in modo da includere porzioni adeguate di essi unitamente ai processi ecologici che li caratterizzano. Rimandando agli elaborati cartografici per i dettagli, l'area marina individuata è compresa tra i comuni di Otranto e Gagliano del Capo con alcune soluzioni di continuità, a partire dalla linea di costa fino alla batimetrica dei 50m di profondità, in modo tale da comprendere non solo l'habitat 8330 delle grotte marine e le biocostruzioni più vicine alla linea di costa (es. *trottoir*) ma anche una più consistente porzione di coralligeno situato in questo tratto di mare e segnalato mediante il progetto BIOMAP (Fig.5). Lo spostamento del perimetro alla batimetrica dei 50m del SIC così ampliato non altererà, in particolare, le attuali norme e misure previste per le attività di pesca.

La perimetrazione prevista dalla Regione si estende oltre i 50 metri di profondità solo per comprendere il punto di ritrovamento del corallo rosso segnalato dagli Istituti Scientifici responsabili del progetto BIOMAP, protetto con un buffer pari a 500 metri.



Fig. 5 - La proposta di ampliamento a mare del SIC esistente "Costa Otranto - Santa Maria di Leuca"



Elenco delle Grotte semisommerse/sommerse individuate all'interno del proposto ampliamento a mare del SIC "Costa Otranto – Santa Maria di Leuca", segnalate dal Catasto Grotte della Puglia.

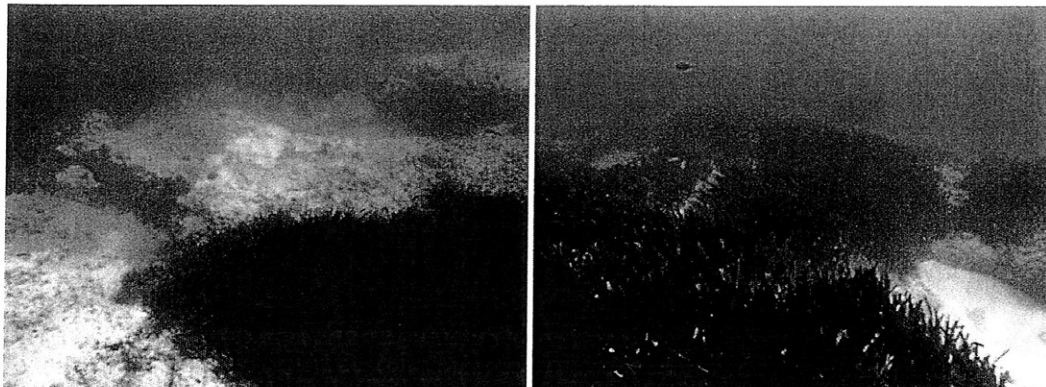
- 1 Tunnel di Torre del Serpe
- 2 Grotta Palombara
- 3 Grotta del Tau
- 4 Lu Lampiune
- 5 Grotta della Macchia
- 6 Grotta Fetida (Santa Cesarea Terme)
- 7 Grotta Sulfurea (Santa Cesarea Terme)
- 8 Grotta Sulfurara
- 9 Grotta delle Ancore
- 10 Canale dei Piccioni (canale dei Ciristoi)
- 11 Acquaviva (caverna della Acquaviva)
- 12 Grotta di Torre di Andrano (Grotta Verde)
- 13 Grotta Matrona
- 14 Grotta il Ciolo
- 15 Grotta Aspra
- 16 Grotta Grande di Ciolo
- 17 Grotta Galategghiu
- 18 Grotticella Li Giardine
- 19 Grotta dei Libri
- 20 Grotta Settentrionale Le Due Pietre
- 21 Grotta Centrale Le Due Pietre
- 22 Grotta Meridionale Le Due Pietre
- 23 Grotta Pizzimmaru



- 24 Grotta della Madonna (della Cappella)
- 25 Gobbelle o Cappedde o Grotta del pesco del diavolo
- 26 Le Sciancagghie
- 27 Grotta delle Vore
- 28 Grotta di Vedusella
- 29 Grotta di Purraru
- 30 Grotta di Torre del Serpe
- 31 Grotta Cala Badisco 1
- 32 Grotta Cala Badisco 2



ALL. 6



Figg. 1,2 – Un esempio del mosaico formato dalla *Posidonia oceanica* nella zona di Otranto. Trattasi in dettaglio di chiazze assimilabili a vere e proprie praterie in grado di ospitare una ricca fauna.

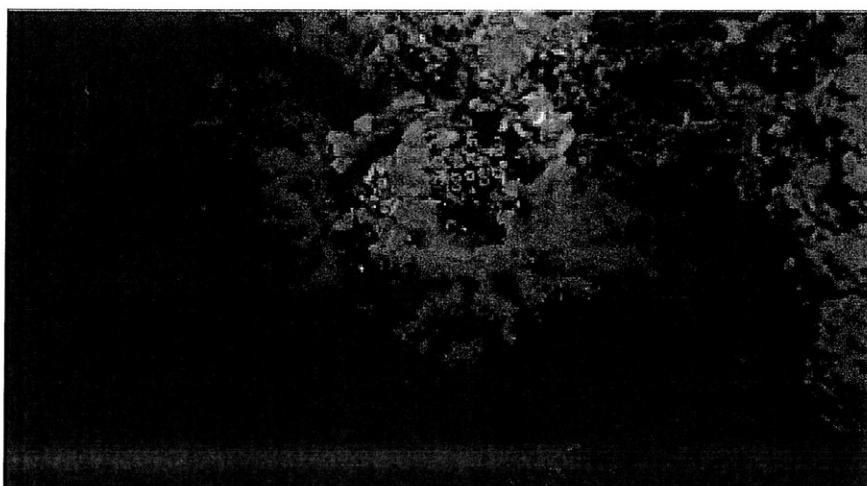


Fig 3 - Il coralligeno di Otranto con in evidenza la ricca facies a *Corallium rubrum*.



Att. 5



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT9150006
SITENAME Rauccio

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT9150006	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Rauccio

1.4 First Compilation date 1995-06	1.5 Update date 2017-01
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
Address:	Via Gentile, 52 70126 - Bari
Email:	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data



National legal reference of SAC designation:	No data
--	---------

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude	Latitude
18.1747	40.525

2.2 Area [ha]:

2.3 Marine area [%]

6.59	91.0
------	------

2.4 Sitelength [km]:

0.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code Region Name

ITF4	Puglia
------	--------

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (9.0 %)	Marine (91.0 %)
	Mediterranean (%)



3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120B	X		850.0		M	B	B	B	B
1150B			3.66		G	A	C	A	A
1170B			3.479		G	B	B	A	A
1210B			0.08		G	C	C	C	C
1410B			12.67		G	A	C	A	A

1420		1.42		G	A		C	A	A
2120		1.87		G	B		C	B	B
3170	X	0.008		G	B		C	B	B
3260		1.022		G	B		B	B	B
6220		0.0			B		C	C	B
6420		8.25		G	A		C	A	A
7210		2.16		G	B		C	B	B
9340		0.0			A		C	B	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data, some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)



3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	AIBICID	AIBIC		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	G
B	A052	<i>Anas crecca</i>			c				P	DD	C	A	A	A
B	A050	<i>Anas penelope</i>			c				P	DD	C	A	A	A
B	A053	<i>Anas platyrhynchos</i>			c				P	DD	C	A	A	A
B	A055	<i>Anas querquedula</i>			c				P	DD	C	A	A	A
B	A029	<i>Ardea purpurea</i>			c				P	DD	C	A	A	A
B	A024	<i>Ardeola ralloides</i>			c				P	DD	C	A	A	A
B	A059	<i>Aythya ferina</i>			c				P	DD	C	A	A	A
B	A196	<i>Chlidonias hybridus</i>			c				P	DD	C	A	A	A
B	A197	<i>Chlidonias niger</i>			c				P	DD	C	A	A	A
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>			w				P	DD	C	A	A	A

B	A082	<u>Circus cyaneus</u>				c				P	DD	C	A	A	A
B	A084	<u>Circus pygargus</u>				c				P	DD	C	A	A	A
B	A027	<u>Egretta alba</u>				c				P	DD	C	A	A	A
B	A026	<u>Egretta garzetta</u>				c				P	DD	C	A	A	A
R	1279	<u>Elaphe quatuorlineata</u>				p				P	DD	C	C	B	C
R	1293	<u>Elaphe situla</u>				p				P	DD	C	C	B	C
B	A022	<u>Ixobrychus minutus</u>				c				P	DD	C	B	C	B
B	A023	<u>Nycticorax nycticorax</u>				c				P	DD	C	A	A	A
B	A032	<u>Plegadis falcinellus</u>				c				P	DD	C	A	A	A
B	A119	<u>Porzana porzana</u>				c				P	DD	C	A	A	A
B	A195	<u>Sterna albifrons</u>				c				P	DD	C	A	A	A
I	1027	<u>Lithophaga lithophaga</u>	Yes		0	0	colonies			P					
I	1028	<u>Pinna nobilis</u>	Yes		0	0	i			P					
I	1090	<u>Scyllarides latus</u>			0	0									
I	1090	<u>Scyllarides latus</u>			0	0									



- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species		Population in the site						Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		<u>Aegilops uniaristata</u>						P						X

A	1201	<u>Bufo viridis</u>					P	X					
R		<u>Chalcides</u> <u>chalcides</u>					P					X	
R	1284	<u>Coluber</u> <u>viridiflavus</u>					P	X					
P		<u>Erodium</u> <u>neuradifolium</u>					P						X
P		<u>Helianthemum</u> <u>ionium</u>					P				X		
P		<u>Ipomoea</u> <u>sagittata</u>					P			X			
P		<u>Iris</u> <u>pseudopumila</u>					P				X		
P		<u>ISOETES</u> <u>HYSTRIX</u> <u>BORY</u>					P						X
P		<u>JUNCUS</u> <u>PYGMAEUS</u> <u>RICHARD</u>					P						X
R		<u>Lacerta</u> <u>bilineata</u>					P					X	
P		<u>LINUM</u> <u>MARITIMUM L.</u>					P						X
P		<u>Ophrys apifera</u>					P					X	
P		<u>Ophrys apulica</u>					P				X		
P		<u>Ophrys bertolonii</u>					P					X	
P		<u>Ophrys bombyliflora</u>					P					X	
P		<u>Ophrys candica</u>					P					X	
P		<u>Ophrys</u> <u>fuciflora ssp.</u> <u>oxyrrhynchos</u>					P						X
P		<u>Ophrys lutea</u>					P					X	
P		<u>Ophrys sphecodes</u>					P					X	
P		<u>Ophrys tenthredinifera</u>					P					X	
P		<u>Orchis lactea</u>					P					X	
P		<u>Orchis morio</u>					P					X	
P		<u>Orchis palustris</u>					P					X	
P		<u>Orchis papilionacea</u>					P					X	
P		<u>Periploca</u> <u>graeca</u>					P				X		
R	1250	<u>Podarcis sicula</u>					P	X					
P		<u>Ranunculus</u> <u>pygmaeus</u>					P						X



P	SERAPIAS LINGUA L.					P					X
P	SERAPIAS ORIENTALIS NELSON					P					X
P	SERAPIAS PARVIFLORA PARL.					P					X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

4. SITE DESCRIPTION

4.1 General site character

[Back to top](#)

Habitat class	% Cover
N23	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Il bosco sorge su un banco roccioso calcarenitico che ne ha consentito la sopravvivenza poichè non utilizzabile a fini agricoli. Il microclima locale Ã" particolarmente caldo umido per la presenza di aree palustri. Nell'area sono presenti i cosiddetti "aisi", cioÃ" sprofondamenti carsici nei quali si livella l'acqua di falda. La parte marina del sito comprende un posidonieto su matte e su substrato duro, ed è una delle più rappresentative facies del coralligeno adriatico pugliese.

4.2 Quality and importance

Presenza di ben cinque specie vegetali della lista rossa nazionale. Il bosco costituisce uno degli ultimi lembi della medioevale "Foresta di Lecce".

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site

4.4 Ownership (optional)

4.5 Documentation



5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

5.1 Designation types at national and regional level:

[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT13					

5.2 Relation of the described site with other sites:

5.3 Site designation (optional)

6. SITE MANAGEMENT

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

[Back to top](#)

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input type="checkbox"/>	Yes
<input type="checkbox"/>	No, but in preparation
<input checked="" type="checkbox"/>	No

6.3 Conservation measures (optional)

R.R. 6/2016

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

Fg. 204 1:25000 Gauss-Boaga



Al. 6.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT9150002
SITENAME Costa Otranto - Santa Maria di Leuca

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type	1.2 Site code	Back to top
B	IT9150002	

1.3 Site name

Costa Otranto - Santa Maria di Leuca

1.4 First Compilation date	1.5 Update date
1995-06	2017-01

1.6 Respondent:

Name/Organisation:	Regione Puglia - Servizio Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità
Address:	Via Gentile, 52 70126 - Bari
Email:	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

1.7 Site indication and designation / classification dates

Date site classified as SPA:	0000-00
National legal reference of SPA designation	No data
Date site proposed as SCI:	1995-06
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data



National legal reference of SAC designation:	No data
--	---------

2. SITE LOCATION

2.1 Site-centre location [decimal degrees]:

[Back to top](#)

Longitude	Latitude
18.4942	40.0903

2.2 Area [ha]:

2.3 Marine area [%]

6.131

68.0

2.4 Sitelength [km]:

37.0

2.5 Administrative region code and name

NUTS level 2 code	Region Name
ITF4	Puglia

2.6 Biogeographical Region(s)

Mediterranean (32.0%)

Marine (68.0%)
Mediterranean %

3. ECOLOGICAL INFORMATION

3.1 Habitat types present on the site and assessment for them

[Back to top](#)

Annex I Habitat types					Site assessment				
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	AIBICID	AIBIC		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1120B	X		10.5		M	C	C	B	C
1170B			1241.0		G	A	B	B	B
1240B			84.82		G	A	C	A	A
1410B			0.07		G	C	C	B	B
3170B	X		0.005		G	C	C	B	C

5330		3.71		G	A		C	A	A
6220	X	0.0			A		C	B	A
8210		58.47			A		A	A	A
8310			43	M	A		C	A	A
8330			32	G	A		C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species			Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size	Unit	Cat.	D.qual.	AIBICID	AIBIC	
						Min	Max			Pop.	Con.	Iso.
B	A243	<i>Calandrella brachydactyla</i>			r			V	DD	C	A	B
B	A010	<i>Calonectris diomedea</i>			c			P	DD	C	A	A
B	A081	<i>Circus aeruginosus</i>			c			P	DD	C	A	A
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>			c			P	DD	C	A	A
B	A083	<i>Circus macrourus</i>			c			P	DD	C	A	A
B	A084	<i>Circus pygargus</i>			c			P	DD	C	A	A
B	A206	<i>Columba livia</i>			r			R	DD	C	A	C
R	1279	<i>Elaphe quatuorlineata</i>			p			P	DD	C	B	B
R	1293	<i>Elaphe situla</i>			p			P	DD	C	B	B
B	A100	<i>Falco eleonorae</i>			c			V	DD	C	A	B
B	A103	<i>Falco peregrinus</i>			p			V	DD	C	A	C
B	A242	<i>Melanocorypha calandra</i>			p			R	DD	C	A	C
M	1310	<i>Miniopterus schreibersii</i>			p			P	DD	C	B	C
M	1366	<i>Monachus monachus</i>			p			P	DD	D		
		<i>Monticola</i>										



B	A281	<i>solitarius</i>			p					R	DD	C	A	C
M	1316	<i>Myotis capaccinii</i>			p					P	DD	C	B	C
P	1883	<i>Stipa austroitalica</i>			p	7500	7500	i			G	B	A	C
B	A128	<i>Tetrax tetrax</i>			c					V	DD	C	A	A
I	1008	<i>Centrostephanus longispinus</i>	Yes			0	0	colonies		P				
I	1001	<i>Corallium rubrum</i>	Yes			0	0	colonies		P				
I	1027	<i>Lithophaga lithophaga</i>	Yes			0	0			P				
I	1028	<i>Pinna nobilis</i>	Yes			0	0	i		P				
I	1090	<i>Scyllarides latus</i>	Yes			0	0	i		P				

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species			Population in the site					Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories			
					Min	Max		CIRIVIP	IV	V	A	B	C	D
P		<i>Aegilops uniaristata</i>						P						X
P		<i>Aurinia leucadea</i>						P						X
P		<i>Berteroa obliqua</i>						P						X
P		<i>Biscutella lyrata</i>						P				X		
P		<i>Bonannia graeca</i>						P						X
P		<i>Campanula versicolor</i>						P		X				
P		<i>Carum multiflorum</i>						P						X
P		<i>Centaurea deusta ssp. divaricata</i>						P						
		<i>Centaurea</i>												



P		<u>leucadea</u>				P		X		
P		<u>Centaurea nobilis</u>				P				X
P		<u>Centaurea tenacissima</u>				P		X		
P		<u>Chamaecytisus spinescens</u>				P		X		
I		<u>Coenagrion caerulescens</u>				P			X	
R	1284	<u>Coluber viridiflavus</u>				P	X			
P		<u>Cytinus ruber</u>				P				X
I		<u>Decticus loudoni</u>				P				X
P		<u>Dianthus yapiaycum</u>				P		X		
P		<u>Echinops spinosissimus</u>				P				X
P		<u>Ephedra campylopoda</u>				P				X
P		<u>Erodium nervulosum</u>				P		X		
I		<u>Harpalus sulphuripes</u>				P				X
P		<u>Helianthemum jonium</u>				P		X		
P		<u>Iris pseudopumila</u>				P		X		
R		<u>Lacerta bilineata</u>				P			X	
P		<u>LIMONIASTRUM MONOPETALUM (L.) BOISS.</u>				P		X		
P		<u>LIMONIUM JAPYGICUM (GROVES) PIGN.</u>				P				X
P		<u>MICROMERIA FRUTICOSA (L.) DRUCE</u>				P		X		
P		<u>MICROMERIA MICROPHYLLA (DURV.) BENTHAM</u>				P		X		
M	1331	<u>Nyctalus leisleri</u>				P	X			
P		<u>Onobrychis alba</u>				P		X		
P		<u>Ophrys apulica</u>				P		X		
P		<u>Ophrys bombyliflora</u>				P				X
P		<u>Ophrys lutea</u>				P				X
P		<u>Ophrys sphecodes</u>				P				X
		<u>Ophrys</u>								



P		<u>tenthredinifera</u>			P			X	
P		<u>Orchis coriophora ssp. fragrans</u>			P				X
P		<u>Orchis lactea</u>			P			X	
P		<u>Orchis morio</u>			P			X	
P		<u>Orchis papilionacea</u>			P			X	
P		<u>ORNITHOGALUM ADALGISAE GROVES</u>			P			X	
P		<u>Phlomis ferruginea</u>			P			X	
M	2016	<u>Pipistrellus kuhli</u>			P	X			
P		<u>Plantago subulata</u>			P			X	
M	1326	<u>Plecotus auritus</u>			P	X			
R	1250	<u>Podarcis sicula</u>			P	X			
I		<u>Pterostichus melas</u>			P				X
P		<u>Quercus macrolepis</u>			P				X
P		<u>SERAPIAS CORDIGERA L.</u>			P			X	
P		<u>SERAPIAS ORIENTALIS NELSON</u>			P				X
P		<u>SERAPIAS VOMERACEA (BURM.) BRIQ.</u>			P			X	
P		<u>Umbilicus chlorantus</u>			P				X
P		<u>Vicia giacominiiana</u>			P				X
P		<u>Vincetoxicum hirsutinaria</u>			P				X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION



[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N23	100.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Sito di grande valore paesaggistico costituito da falesie rocciose a strapiombo sul mare di calcare cretaco. La particolare esposizione a sud-est risente della influenza dei venti di scirocco, carichi di umidità, che conferiscono al sito particolari condizioni microclimatiche di tipo caldo umido. La parte marina è caratterizzata da fondali a substrato duro ad elevata diversità e le grotte sommerse e semisommerse sono ampiamente diffuse.

4.2 Quality and importance

Sito di grande importanza per la presenza di specie endemiche e transadriatiche. Vi è la presenza di Pavimenti di alghe incrostanti e una significativa facies a corallo rosso.

4.3 Threats, pressures and activities with impacts on the site**4.4 Ownership (optional)****4.5 Documentation****5. SITE PROTECTION STATUS (optional)****5.1 Designation types at national and regional level:**[Back to top](#)

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT07					

5.2 Relation of the described site with other sites:**5.3 Site designation (optional)****6. SITE MANAGEMENT****6.1 Body(ies) responsible for the site management:**[Back to top](#)

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	

Organisation:	Regione Puglia
Address:	
Email:	servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

- Yes
 No, but in preparation
 No



6.3 Conservation measures (optional)

R.R. 6/2016

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

[Empty text box for INSPIRE ID]

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

Fg. 293, Fg. 214, Fg 1:25000 Gauss-Boaga



**IL PRESENTE ALLEGATO
CONSTA DI N.32 FACCIALE**

LA DIRIGENTE
della Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio
Ing. Barbara LOCONSOLE

Barbara Loconsole